



Recuperano produzione e fatturato (+10,1% e +13,4% nei primi 5 mesi 2021), anche per effetto di nuove capacità entrate in produzione nel comparto dell'imballaggio.

Per il terzo trimestre le attese delle cartiere descrivono un quadro composito e meno ottimistico di quello indicato dalle indagini precedenti, per i timori di un peggioramento del quadro economico per eventuali altre misure finalizzate al contenimento dell'attuale fase di recrudescenza della pandemia.

Preoccupazioni per i livelli record raggiunti dalle quotazioni delle materie prime fibrose. Dal pacchetto UE "Fit for 55" attese di ulteriori rincari della CO<sub>2</sub>. Gas: Urgente e indifferibile l'adozione del provvedimento (c.d. art. 39 gas) volto contenere gli oneri accessori per le imprese gasivore.

### Prosegue nei primi mesi 2021 il recupero di livelli produttivi

– Il recupero dei livelli produttivi del settore, iniziato da fine 2020, appare proseguire nei primi mesi dell'anno in corso, anche per effetto dell'avvio tra fine 2020 e inizio 2021 di un impianto operante nel settore dell'imballaggio. Secondo le statistiche ufficiali<sup>1</sup>, dopo l'aumento presentato dal primo trimestre 2021 (+4,9% sui livelli in moderata riduzione dello stesso periodo 2019) la produzione cartaria ha fatto registrare importanti sviluppi in aprile e maggio (rispettivamente +15 e +22%) rispetto ai volumi in arretramento, a causa del primo lockdown, dei corrispondenti mesi 2020.

**Nella sintesi dei 5 mesi la produzione cartaria nazionale risulta aumentata del 10,1%** recuperando ben oltre i volumi persi nell'analogo periodo 2020 (-4,1% sul 2019) nonostante il settore cartario e la filiera di cui è parte integrante fossero rimasti pienamente operativi nei periodi più critici della crisi essendo stati riconosciuti come *essenziali* (DPCM 22 marzo 2020).

Tale andamento appare principalmente connesso con gli sviluppi osservati nel comparto dell'imballaggio (+12,2%) e, in particolare, nelle *carte e cartoni per cartoni ondulato* (+15,3%) -

anche per effetto delle nuove capacità sopra menzionate, oltre che per la crescita del commercio on-line; aumentati, peraltro, anche i più contenuti volumi di *carte per involgere* (+12,9%) e di *altri cartoni per imballo* (+6,8%).

In recupero la produzione di *carte per usi grafici* (+14,6%) dopo le compressioni registrate nel 2020 (-23,3% nei 5 mesi) per l'effetto combinato delle misure adottate per arginare la pandemia (chiusure di uffici ed attività commerciali durante il primo lockdown, smart working più o meno prolungati, riduzioni di vendite di giornali e riviste e della pubblicità su stampa) e della dismissione, a fine 2019, di un importante impianto destinato da inizio 2020 alla produzione di carte e cartoni per cartone ondulato.

Positivo anche il trend presentato dalle *altre specialità* (+15,9%).

In ripiegamento, invece, la produzione di *carte per usi igienico-sanitari* (-2,6%) dopo le espansioni sperimentate nel 2020 (+3,7% nei 5 mesi) cui aveva contribuito principalmente il segmento domestico, la cui domanda era stata guidata da misure igieniche e comportamenti dettati da atteggiamenti previdenti nel periodo peggiore della pandemia, mentre il segmento "fuori casa" aveva presentato e presenta tuttora difficoltà a causa della ridotta attività dei settori turistico, ristorazione ecc.

<sup>1</sup> Statistiche di produzione - stime Assocarta elaborate sulla base delle informazioni fornite da Istat

**Fatturato in recupero dopo le compressioni registrate nel biennio 2019-2020** - La performance negativa del fatturato del settore in atto da fine 2018 con accentuazioni progressive nel corso del 2019 e del 2020 sembra essersi arrestata nei primi mesi dell'anno in corso: per i 5 mesi 2021 il **fatturato del settore** è valutato in **aumento del 13,4%** rispetto al valore in sensibile riduzione dell'analogo periodo 2020 (-13,3%).

Tale andamento riflette il favorevole andamento dei volumi prodotti e venduti e prezzi dei prodotti cartari in pressoché generalizzata ripresa, soprattutto nel settore dell'imballaggio -come documentato dai report della Camera di Commercio di Milano Monza Brianza e Lodi-, nel tentativo di recuperare almeno parte degli ingenti rincari delle materie prime fibrose e degli aumenti dei costi di energia e trasporti.

**Domanda in ripresa** - Pur nella perdurante incertezza generata dalla pandemia, dalla sua più recente recrudescenza e dai provvedimenti per arginarla ed in attesa del completamento della campagna vaccinale, la domanda dei prodotti cartari presenta segni di ripresa, sulla base di quanto documentato dalle evidenze statistiche disponibili per l'anno in corso.

Per quanto riguarda la **componente interna** (stimata dal dato di consumo apparente) la sintesi dei primi 4 mesi presenta un **miglioramento (+3,9%** sui 4 mesi 2020) dopo gli arretramenti del biennio 2019-2020, principalmente trainato dai prodotti per packaging (+3,2%), ma diffuso anche alle carte per usi igienico-sanitari e dalle altre specialità, pur con diverse modulazioni. In leggero riposizionamento anche il consumo apparente di carte per usi grafici (+0,9%) grazie al rimbalzo delle qualità naturali (+7,8%), a fronte della prosecuzione del declino delle patinate (-2,9%).

Positiva anche la dinamica della **domanda estera**: nei 4 mesi l'export risulta **aumentato del 3,8%** rispetto ai volumi ancora in forte espansione dell'analogo periodo 2020, stabilendo un *record* per il periodo. L'andamento positivo, anche questa volta dovuto in larga parte alle *carte e cartoni per packaging* (+15,5%) dove l'export di *carte e cartoni per ondulatori* risulta più che raddoppiato, è comunque diffuso alle diverse tipologie, con esclusione delle *carte per usi igienico-sanitari* (-15%) che avevano registrato nel 2020 dinamiche molto sostenute delle vendite oltre confine (+21% rispetto ai 4 mesi 2019).

**L'indagine congiunturale si primi due trimestri 2021** - Le sintesi delle verifiche di fine marzo e fine giugno confermano nella sostanza le indicazioni, fornite dalle statistiche ufficiali, di ripresa di tutti gli indicatori: le sintesi del campione di indagine -che rappresenta circa il 70% della produzione cartaria nazionale- indicano infatti, per i primi 6 mesi 2021, aumenti di fatturato (+15,7%), produzione (+10,6%) e vendite (+14,7%) sull'analogo periodo 2020; in ripresa anche gli ordini sia interni che esteri che, in valore, tornano sui buoni livelli del primo semestre 2018. Le sintesi del secondo trimestre evidenziano un portafoglio ordini pari ad 1,71 mesi, livello più alto dal secondo trimestre 2018 (1,78 mesi), in sensibile miglioramento anche rispetto al primo trimestre (1,56 mesi).

**Attività produttiva in Europa e in altre aree di interesse** - Nel complesso dell'**area CEPI**<sup>2</sup> la produzione realizzata nei primi 5 mesi 2021 evidenziano un **parziale recupero (+2,8%)** rispetto all'analogo periodo 2020 quando avevano evidenziato una riduzione del 4,5% sul 2019. Riguardo agli andamenti dei principali competitors, da segnalare l'aumento dei volumi di *Francia* (+6,6%), *Germania* (+4,2%), *Spagna* (+3,8%) e *Finlandia* (+3,6% rispetto a quelli in forte compressione dei primi 5 mesi 2020 anche a causa degli scioperi che avevano interessato le cartiere); in riduzione, invece, i volumi realizzati dalla *Svezia* (-4,6%).

A livello di singoli comparti, prosegue la riduzione dei volumi di *carte per usi grafici* (-3,1% in complesso), dove si osserva il recupero delle qualità *naturali* (+3,1%) a fronte dei cali delle tipologie *patinate* (-4,7%) e nella *carta da giornale* (-14,1%). In calo anche i volumi di *carte per usi igienico-sanitari* (-4,6%) sui livelli in crescita di un anno fa (+4,2% rispetto ai 5 mesi 2019). Si conferma l'andamento positivo per il *packaging* (+6,3%) -con incrementi importanti diffusi a *carte e cartoni per cartone ondulato* +7,8% e *carte da involgere* +10,7% e il contenuto miglioramento dei *cartoni* +0,4%. Su livelli

<sup>2</sup> Aderiscono a CEPI (Confederazione dell'Industria Cartaria Europea), oltre ad Assocarta, le Associazioni cartarie di Austria, Belgio, Finlandia, Francia, Germania, Norvegia, Paesi Bassi, Polonia, Portogallo, Regno Unito, Repubblica Ceca, Repubblica Slovacca, Romania, Slovenia, Spagna, Svezia, e Ungheria

superiori a quelli del gennaio-maggio 2020 anche i volumi di *altre specialità* (+8%).

Al di fuori dell'area europea, ancora in discesa i consuntivi di *Canada* (-1,2% nei 5 mesi) e *Brasile* (-0,8% nel 1° trimestre); sostanzialmente sui livelli 2020 i volumi realizzati da *USA* (+0,5% nei 6 mesi) e *Corea del Sud* (-0,3% nei 4 mesi); in aumento *Cina* (+16% nel 1° semestre) e *Giappone* (+1,1% nei 5 mesi).

**Indicazioni sul terzo trimestre 2021** – Dopo le indicazioni prevalentemente ottimistiche delle indagini di fine anno 2020 e di fine marzo 2021, generalizzate, pur con diverse intensità, a tutti gli indicatori (produzione, fatturato e ordini interni ed esteri), le sintesi delle sensazioni espresse a fine giugno sugli andamenti del terzo periodo dell'anno appaiono sicuramente più caute. Le attese di miglioramento rispetto al 2° trimestre restano prevalenti, ma in attenuazione, per fatturato e ordini esteri con quote rispettivamente del 27,3% (dal 40% della consultazione di fine marzo) e dell'11,8% (dal 23% circa di fine 2020 e del 13,9% di fine marzo) delle cartiere interpellate. Per il fatturato, in particolare, si alzano però le quote di coloro che attendono peggioramenti (15,2% nell'ultima consultazione contro il 5,7% di quella di fine marzo) e stazionarietà sui valori del trimestre precedente (57,6% contro poco più del 54% delle due consultazioni precedenti). Piuttosto caute le indicazioni sugli ordini interni (previsti prevalentemente in aumento nelle indagini di fine 2020 e marzo 2021) con la quota di coloro che indicano stazionarietà pari al 70,6% e la restante parte divisa in parti uguali tra incremento e riduzione (14,7% ciascuno). Ancor più cauto il quadro descritto per la produzione dove, a parte le attese di stazionarietà sui livelli del trimestre primaverile (72,7%), la quota dei pessimisti è doppia rispetto a quella dei pessimisti (rispettivamente 18,2% e 9,1%).

Un quadro piuttosto composito, quindi, che resta condizionato dai rischi di un nuovo raffreddamento dell'attività economica (specie nei settori legati al turismo) derivante dall'adozione di nuovi provvedimenti, in Italia e in altri paesi, per contenere la diffusione in atto di nuove varianti della pandemia, in presenza di una perdurante debolezza finanziaria dei clienti. Forti timori anche per i livelli raggiunti dai costi delle materie prime e per gli impatti

sui bilanci delle imprese. A supporto degli atteggiamenti più ottimistici, per contro, il rafforzamento della ripresa economica, supportata dal necessario completamento della campagna di vaccinazione, e il generale orientamento dei consumi verso prodotti sostenibili.

### I costi delle materie prime fibrose

**Cellulose** – La recente fase di accentuati, continui apprezzamenti, iniziata ad ottobre 2020 per le fibre lunghe e a gennaio scorso per le corte, ha portato le **quotazioni su livelli mai toccati in precedenza**: in giugno fibra lunga (NBSK) a 1.340/1.350 \$/ton, fibra corta (eucalipto) a 1.140 \$/ton (+60/+70% rispetto ai valori di prerinari di fine 2020). La stampa specializzata individua tra i fondamentali alla base dei robusti apprezzamenti un mercato internazionale in accentuata tensione (per un'offerta insufficiente a soddisfare la domanda) su cui incidono in modo crescente problemi di disponibilità e costi del sistema logistico globale oltre che i divari di prezzo tra Europa e altre aree quali Asia e nord America.

**Carta da Riciclare** – Continui rincari da fine estate 2020 anche delle quotazioni delle qualità miste e per ondulatori (OCC) a livelli record ormai da aprile, nonostante qualche leggero cedimento in maggio e una sostanziale stabilità in giugno. Tra i fattori alla base dei nuovi rincari, l'elevata domanda europea, anche connessa all'entrata in funzione di nuove capacità produttive che utilizzano prevalentemente queste tipologie di materia prima, una raccolta ancora insufficiente e buone opportunità cui, anche in questo caso, si sono aggiunti problemi logistici. La stampa specialistica riferisce recenti tensioni anche sui mercati delle qualità per deinking per i bassi livelli di raccolta (soprattutto di giornali e riviste la cui disponibilità è in strutturale riduzione) a fronte di una domanda sostenuta.

### Costi energetici e CO<sub>2</sub>

**Continua la crescita inarrestabile del prezzo del gas. Urgente e indifferibile l'adozione del provvedimento per le imprese gasivore (c.d. art. 39 gas) volto contenere gli oneri accessori** – L'escalation delle quotazioni del gas naturale, iniziata a luglio 2020, è proseguita ininterrottamente, con ulteriori rincari anche in luglio 2021, raggiungendo livelli record di 36 euro/MWh, oltre il

500% di aumento rispetto al minimo del giugno 2020 (6,56 euro/MWh). Tale incremento, che incorpora, oltre ai rincari della molecola del gas, il forte aumento dal 1 luglio scorso delle componenti accessorie della bolletta del gas (quasi +50% rispetto ai mesi precedenti), penalizza ulteriormente le imprese nazionali nei confronti dei propri competitor europei, le cui bollette non comprendono le voci in argomento.

Diventa pertanto indifferibile l'adozione di misure di contenimento di questi oneri, a partire dal mese di luglio 2021 compreso, per limitare almeno in parte i forti rincari per le imprese energivore.

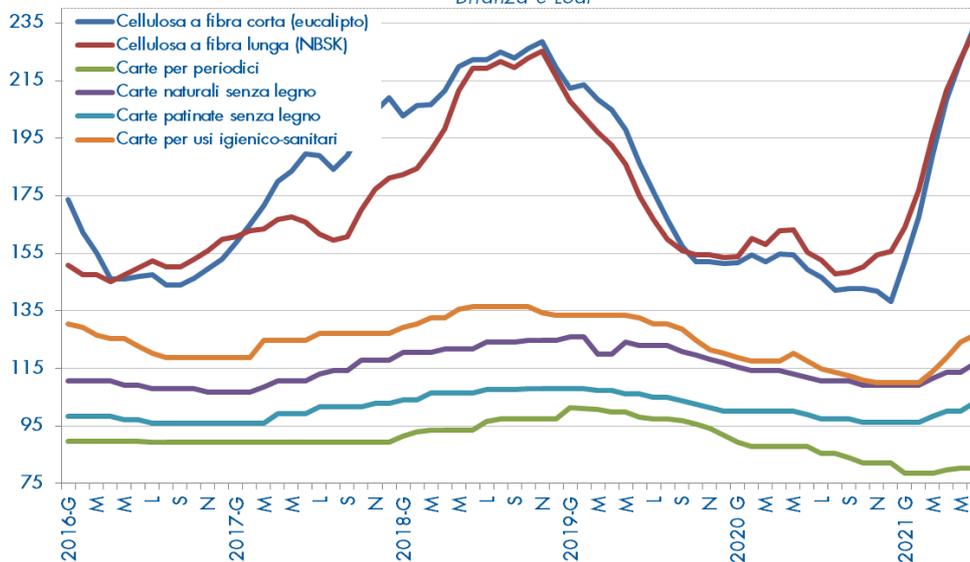
**"Fit for 55"-prevedibili ulteriori aumenti del costo della CO2** - La Commissione Europea ha presentato una proposta per riallineare la legislazione vigente ai nuovi obiettivi di riduzione delle emissioni climalteranti al fine di raggiungere la neutralità emissiva al 2050, prevedendo un traguardo intermedio di riduzione delle emissioni del 55% al 2030 rispetto al precedente obiettivo del 40%. La proposta comporterebbe **una revisione della di-**

**rettiva Emissions Trading, con una ulteriore stretta sulle quote di emissione disponibili per le imprese che prevedibilmente comporterà ulteriori aumenti del costo della CO2, dopo le impennate cui stiamo assistendo da inizio anno.** Per alcuni settori è anche prevista l'introduzione di un meccanismo di tassazione delle importazioni a fronte della graduale eliminazione dell'assegnazione di quote di emissione gratuite. **Il settore cartario è al momento escluso da questo meccanismo** vista la complessità del prodotto e la parcellizzazione degli impieghi di carta nei beni importati. Il pacchetto di proposte della Commissione prevede anche una ulteriore spinta sulle rinnovabili e sull'efficienza energetica. Positiva la possibilità che nell'ambito della valutazione della capacità di assorbimento di CO2 da parte del patrimonio forestale, si stia pensando di includere anche l'effetto di immagazzinamento dato dai prodotti a base di legno.

### CELLULOSE - raffronti quotazioni fibra lunga e fibra corta con prezzi di alcune carte

- numeri indici dei prezzi in € gennaio 2005=100 -

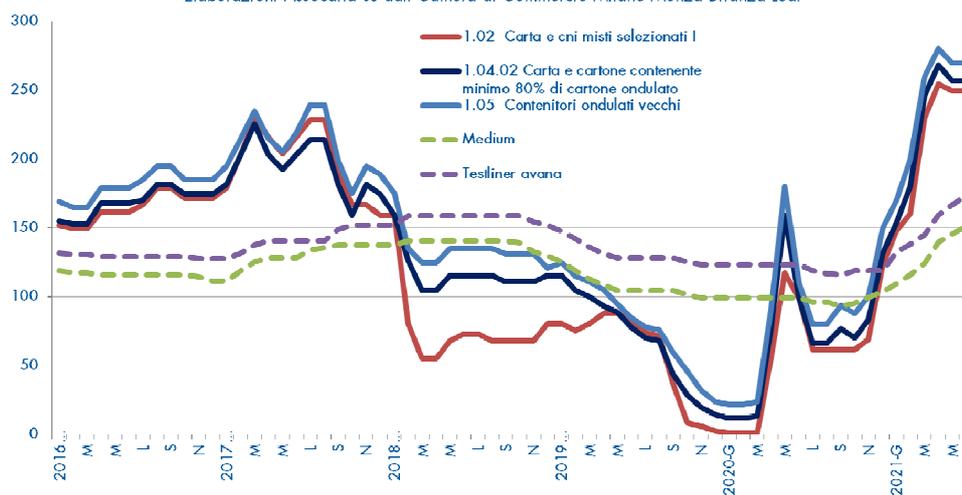
Elaborazioni Assocarta su dati PPI e Camera di Commercio di Milano-Monza-Brianza e Lodi

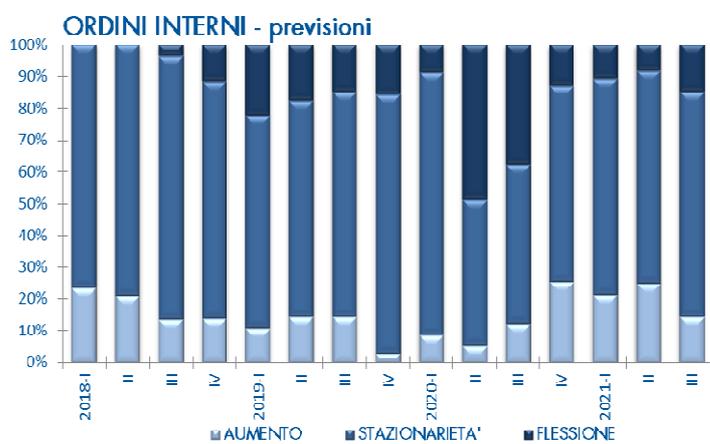
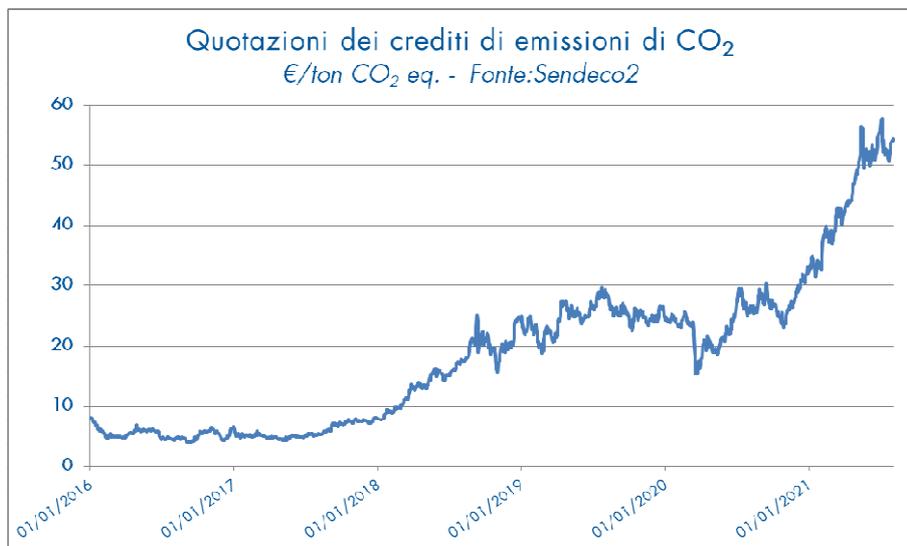


### CARTA DA RICICLARE- raffronti quotazioni 1.02, 1.04, 1.05 con prezzi di alcune carte

- numeri indici dei prezzi in € gennaio 2007=100 -

Elaborazioni Assocarta su dati Camera di Commercio Milano Monza Brianza Lodi





Elaborazioni Assocarta su informazioni provenienti dal campione dell'indagine congiunturale